



Arcidiocesi di Palermo

Ufficio Diocesano per le Comunicazioni sociali – Ufficio Stampa

Direttore: Luigi Perollo – l.perollo@chiesadipalermo.it – 336.869511

Consulente Ecclesiastico: diacono Pino Grasso – 339.2800330

25 febbraio 2025

CS --23/25

## COMUNICATO STAMPA

**++ EMBARGO ORE 19.30 ++**

### **Momento di preghiera per il Santo Padre Chiesa Cattedrale, 25 febbraio 2025 Omelia Arcivescovo di Palermo Mons. Corrado Lorefice**

Pietro di ieri e di oggi è colui che riconosce Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Gesù, tu sei il Messia di Pietro e in lui, tuo diretto testimone, il Messia di tutti noi, di quanti hanno seguito le tue orme, di tutti quelli e quelle che ti ancor oggi ti seguono.

Da questo *riconoscere* Gesù, Pietro è reso capace di portare il suo nome: pietra, roccia. Cioè dal riconoscere Gesù Messia, Pietro è capace di essere *saldezza* del Signore, di *essere* il suo nome, di essere pietra.

Rimane sempre Simone, fragile nel corpo e nel carattere, ma proprio a partire da questa fragilità riconosciuta, diventerà capace di *essere* il suo nome, di essere pietra, roccia, di vivere una fede solida *per e nella* Chiesa, la Fraternità redenta da Gesù e compaginata nella comunione dallo Spirito. *Per e nella* Chiesa che è e rimane la Chiesa di Cristo: «su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa».

La debolezza e la grazia: «La Chiesa è una casa costruita sulla roccia. Eppure poggia sulla fragilità degli uomini» (B. Maggioni). Abbiamo bisogno di Pietro. Ieri come oggi. Abbiamo bisogno di Francesco Pietro, come abbiamo avuto bisogno di Simon Pietro.

Dio di ogni misericordia e datore della Vita, ti affidiamo Papa Francesco, conservalo ancora a noi. La sua attuale fragilità, sia per noi certezza che su di lui, pietra, continuerai ad edificare la tua Chiesa e che le potenze degli inferi non preverranno su di essa.

Ti ringraziamo, Signore, perché anche dal letto della sua malattia, stai confermando papa Francesco nel suo nome, nel suo *essere* il suo nome: «Tu sei Pietro», roccia. Grazie Francesco Pietro perché anche dal 10° piano del Gemelli continui ad annunciare alla tua Chiesa e al mondo intero: «Spes non confundit».

LP/us

